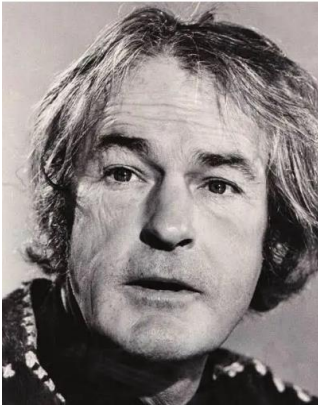
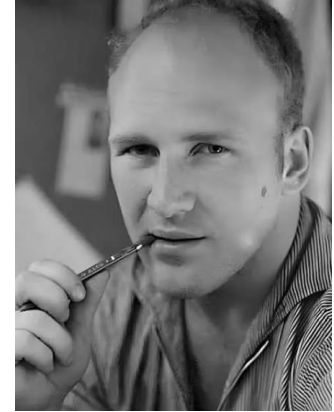


Captain Trip (anche Clinton lo ascoltava)



"Turn on, tune in, drop out" ("Accenditi, sintonizzati, abbandonati") questi i tre verbi del vangelo di **Timothy Francis Leary** il messia delle droghe psichedeliche e della controcultura americana, della new down, che trovò in **San Francisco** la sua città d'elezione. Se Leary era il portatore della nuova verità **Ken Kasey** era il suo principale apostolo. Il rapporto fra i 2 era molto semplice: il primo lo si può definire il cattivo maestro dell'**LSD** mentre il secondo era l'operativo, il braccio armato di quello che diventerà il movimento psichedelico e darà origine



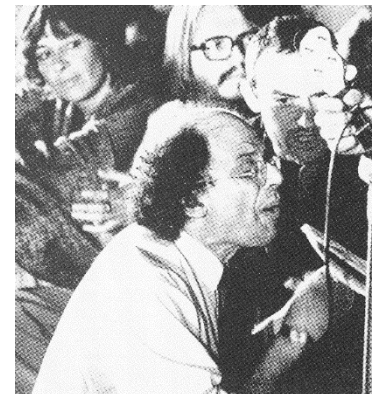
nella seconda metà degli anni **60** a un florilegio di gruppi musicali e di esperimenti socio-culturali estremamente variegati. **Ken**



Kesey era scrittore statunitense e autore di un libro di notevole successo, "**Qualcuno volò sul nido del cuculo**", pubblicato nel 1962 e reso cinematograficamente nel 1975 da **Milos Forman** ed uno strepitoso **Jack Nicholson** nel ruolo di Randle Patrick McMurphy. I due, seppure in maniera differente, sono stati fondamentali a creare le basi culturali del **periodo hippy**, il primo incitando la gente all'uso degli allucinogeni ed il secondo facendone

abbondante uso e organizzando delle feste, soprannominate

"**Acid Tests**", durante le quali lo LSD scorreva a fiumi (verrà messo fuorilegge nella seconda metà degli anni sessanta) e la gente "socializzava" in



un'ambientazione psichedelica con musica dei **Grateful Dead**

(https://www.youtube.com/watch?v=W-s0IFpflQw&list=RDW-s0IFpflQw&start_radio=1, sentire per credere). Nel cenacolo kenesiano vale la pena di

ricordare **Allen Ginsberg**, poeta della beat generation, **Tom Wolfe** e **Hunter S Thompson**. L'impatto culturale dei due si manifestò soprattutto in California e fu tale e tanto



da influenzare tutti gli anni 60 e rendere San Francisco la capitale del movimento **hippy**. Il centro era San Francisco ed in particolare un'area della città il quartiere di **Haight-Hasbury**. Haight-Hashbury ospitò folle immense di hippies giunti da tutti gli USA. Questo quartiere diventò una città nella città con proprie regole, propri ospedali, propri gruppi musicali e proprie riviste come il **San Francisco Oracle**, un giornale underground pubblicato dal settembre del 1966 fino al



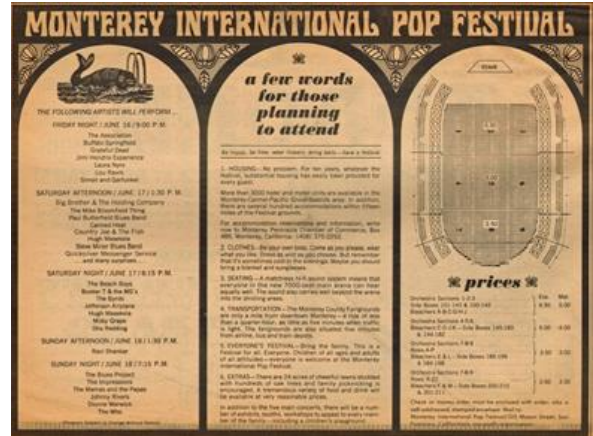
febbraio del 1968. Un veicolo immenso di pubblicità fu legato ad un gruppo, più di

furbacchioni che di veri californiani fricchettoni, i **Mamas & Papas** che con **California Dreaming** (di cui si cita la versione italiana dei **DIK DIK**), oltre a riempirsi bene il portafogli, pubblicizzarono il sogno californiano, stato, la **California**, già di per sé tra i più vivibili e musicalmente attivi stati della confederazione (vedasi **Beach Boys** e il loro **Pet sounds**). A Frisco nacquero le prime comuni e tra queste si ricorda la comune musicale dei **Grateful Dead** il più noto e longevo gruppo di Acid Rock della Bay Area grazie all'inventiva



chitarristica di **Jerry Garcia**. Il grande evento che dette inizio a tutto fu lo **Human be-in** che sancì l'apertura

dell'anno magico il 14 Gennaio. L'estate fu davvero magica e la musica di questo periodo trovò nel **festival di Monterey** del giugno del 67 il suo più naturale palcoscenico. 3 giorni della nuova musica a cui parteciparono i migliori gruppi della **bay area** (Jefferson Airplane, Quicksilver Messenger Service, Janis Joplin e i Big Brother and the Holding Company, i Byrds), gli WHO, Jimi Hendrix, Al Kooper, e altri ancora. L'estate andò avanti e a Haight-Hasbury giunsero le stelle più luminose del firmamento rock come **George Harrison** (il



beatle tranquillo) e **Brian Jones**, quest'ultimo tra i principali promotori del Monterey's festival. Tutto girava alla perfezione ma alla fine dell'anno la comunità si disgregò. I fricchettoni del nuovo



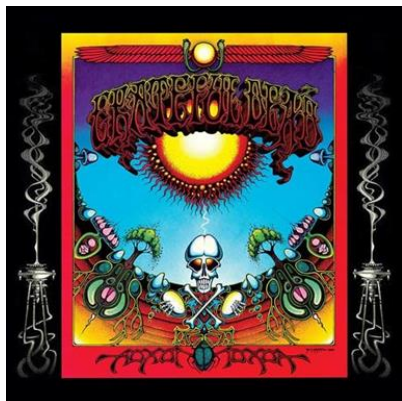
continente vivevano beati della carità altrui ma come tutti i sogni anche questo sogno svanì dopo un'estate di amore, musica e droga. Vale la pena a questo punto della storia ricordare tutta la cinematografia che si legò inevitabilmente alla **Summer of Love**, tanti film alcuni non belli ed altri



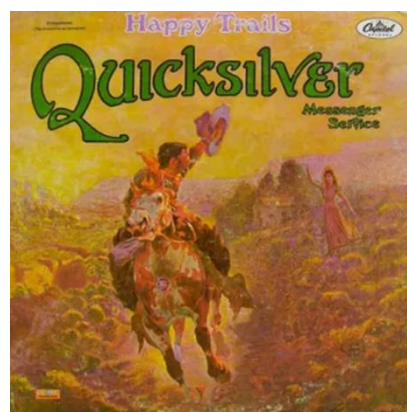
veri capolavori e primo tra tutti **"Easy Rider"** scritto e girato da **Denis Hopper** (chi se lo ricorda come biker arrabbiato in a fianco di **James Dean** in **Gioventù Bruciata?**) e interpretato da un grande Jack Nicholson e da un figlio d'arte presto dimenticato, il bravissimo **Peter Fonda** (figlio di **Henry** e fratello di **Jane**, la bellissima **Barbarella** diventata un'attivista dei diritti civili, passione comune a tutta la famiglia Fonda).

A sancirne la fine non solo i venti giunti dal freddo ma un lento e graduale disfacimento della comunità hippy del quartiere. La morte di Haight-Hasbury non sancì la scomparsa della musica nata nel quartiere, anzi tutt'altro. Alcuni hippies decisero di tornare alla terra, in soldoni molti cercarono di aprire comuni agricole mentre altri decisero semplicemente di diventare grandi e cercarsi un'occupazione "Don't you, Mr Jones?". La musica continuò, e continuò tanto. In Europa qualcosa arrivò ed arrivò anche da noi.

Chi non ricorda Gianni Pettenati o altri cantanti italiani che si diletтарono con quel vento di canzoni di protesta che giungeva dall'ovest statunitense? Sanremo ne venne non ampiamente ma parzialmente impregnato. Certo il 1967 fu irripetibile, come qualsiasi altro anno o momento storico ma



i suoi frutti continuarono almeno fino al 1972 anno in cui morì davvero tutta la musica della West Coast il cui apice venne raggiunto proprio dal 1967 al 1972, 5 anni di grande musica e di complessi musicali irraggiungibili. Così ritorniamo ai nostri **Grateful Dead** che si accendevano con lo **LSD** e suonavano per le



strade e per le arene con concerti di tre ore almeno e ricordiamo l'outing di Clinton (42° presidente americano) che ammise di essersi fatto a qualche concerto dei Grateful Dead. Dove lasciare il magnifico quartetto formato da **David Crosby** (il grande Croz morto pochi anni fa per il suo viziato d'impiego di paradisi artificiali imparato già dai tempi dei Byrds), **Graham Nash**, **Stephen Stills** & **Neil Young**, e durato solo 2 album che dirli magnifici è dire poco, i **Jefferson Airplane**, **Moby Grapes** e **John Cipollina** e compagni (**Quicksilver Messenger Service**), ed altri ancora. Nulla, la musica era magnifica e il **Fillmore West (Bill Graham)** ne era il tempio. Oltre la musica anche la grafica si



aggiungeva originando copertine fantastiche di dischi e incredibili poster musicali (**Bonnie MacLean**, **Patrick Lofthouse** e tanti altri) con uno stile post raffaellita e pieno di citazioni artistiche tutte sapientemente o meno miscelate con saggia liturgia lisergica.

Il tutto continuò fino al tragico epilogo di **Altamont** una festa voluta dai **Rolling Stones** (al termine di una fantastica tournée negli USA testimoniata dal magnifico disco live **Get Yer Ya-Ya's Out**) tragicamente conclusasi con l'accoltellamento di un hippy da parte di uno sciagurato **Hell's Angels** addetto alla sicurezza. Tutto finì lì. Ma le brume dell'inverno, l'inevitabile restaurazione post congresso di Vienna, portarono altre cose.

Ma questa è tutta un'altra storia.



Dott. Pleva